

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Manda il Tuo Spirito,
Signore,
nei nostri cuori,
affinché,
ascoltando le vicende
delle donne della Scrittura,
possiamo riconoscere
il Tuo amore per noi.
Guidati dalla loro sapienza,
dal loro amore e dalla loro forza,
giungeremo anche noi
allo splendore del Tuo Regno
per essere con Te
e con loro
per la vita eterna.
Amen.



SONO INVITATO DA LEI

Dal Libro di Ester (Est 5,9-14)

⁹Aman quel giorno uscì lieto e con il cuore contento, ma quando alla porta del re vide Mardocheo che non si alzava né si muoveva per lui, fu preso d'ira contro di lui. ¹⁰Tuttavia Aman si trattenne, andò a casa e mandò a chiamare i suoi amici e Zeres, sua moglie. ¹¹Aman parlò loro della magnificenza delle sue ricchezze, del gran numero dei suoi figli, di quanto il re aveva fatto per renderlo grande e come l'aveva innalzato sopra i capi e i ministri del re. ¹²Disse ancora: "Inoltre la regina Ester, al banchetto che ha preparato, ha invitato soltanto me a fianco del re; anche per domani sono invitato da lei con il re. ¹³Ma tutto questo non mi basta, finché vedrò Mardocheo, il Giudeo, restar seduto alla porta del re". ¹⁴Allora sua moglie Zeres e tutti i suoi amici gli dissero: "Si prepara un palo alto cinquanta cubiti e tu domani mattina di' al re che vi sia impiccato Mardocheo; poi va' pure contento al banchetto con il re". La cosa piacque ad Aman, che fece preparare il palo.

Dopo aver narrato della richiesta della regina Ester al re Assuero di partecipare insieme con Aman ad un secondo banchetto, lo sguardo si sposta sulla reazione di quest'ultimo. [9] Aman quel giorno: **וַיֵּצֵא וּבְרֵאוֹת הַמֶּן בַּיּוֹם הַהוּא** [wayetze' haman bayom hahu]. Se fino ad ora Aman non aveva detto nulla e pareva un personaggio secondario nella sua presenza al banchetto, da adesso l'attenzione si sposta esclusivamente su di lui. L'indicazione temporale, **בַּיּוֹם הַהוּא** [bayom hahu] "in quel giorno" ci fa comprendere che si tratta dello stesso giorno del banchetto cui ha partecipato con il re ed Ester. Lieto e con il cuore contento: **שִׂמְחָה וְטוֹב לֵב** [sameakh wetov lev]. Ci vengono presentate le emozioni di Aman, il quale si sente fortemente onorato di essere stato invitato ad un banchetto familiare del re (per ben due volte). Questa gioia è però destinata a durare poco ed alla conclusione il banchetto che per lui era motivo di orgoglio si trasformerà nella sua rovina. Il termine **וְטוֹב לֵב** [wetov lev "e bene di cuore"] indica prob. il suo essere ebbro, così anche in 1,10. **Quando alla porta del re:** **בְּשַׁעַר הַמֶּן אֶת־מַרְדֳּכָי בְּשַׁעַר** [beshar'ot haman 'et mordokhay beshar' hamelekh]. Questa gioia si dissolve alla vista di Mardocheo, che si trova alla porte del re. La precisazione **בְּשַׁעַר הַמֶּלֶךְ** [beshar' hamelekh "alla porta del re"] ci fa intendere quanto breve sia stata la gioia di Aman, il quale incontra il suo antagonista appena uscito dal palazzo regale. Il fatto che Mardocheo si trovi alla porta del re ci fa comprendere che, una volta terminato il periodo di digiuno ordinato da Ester, Mardocheo aveva tolto il sacco ed era tornato alla vita quotidiana. **Non si alzava:** **וְלֹא־יָעַמְּנוּ וְלֹא־קָמוּ וְלֹא־יָצְאוּ** [welo' qam welo' za' mimenu]. Il comportamento di Mardocheo nei confronti di Aman sembra non essere cambiato, anzi peggiorato: ora non gli rende onore neppure alzandosi di fronte a lui. Forse c'è dell'ironia nel fatto che Aman si adiri prima perché Mardocheo non si piega ed ora per l'esatto contrario. Oltre a non alzarsi, Mardocheo **וְלֹא־יָצְאוּ** [welo' za'] non si muove per rendergli onore. Alcuni interpretano come "non aveva timore di lui". **Fu preso d'ira:** **וַיִּמְאָץ הַמֶּן עַל־מַרְדֳּכָי הַמָּה: וַיִּשְׁלַח אֶת־אֶהָבָיו** [wayimale' haman 'al mordokhay khemah]. In una sola frase, Aman passa dalla gioia all'ira. Quasi in contrasto alla calma di Mardocheo, Aman ci viene descritto con un profondo movimento interiore, che lo porterà, come spesso nel libro di Ester, a scelte sconsiderate. Il brano sottolinea ancora una volta come l'ira di Aman sia indirizzata contro Mardocheo. [10] **Si trattenne:** **וַיִּתְאַפֵּק הַמֶּן** [wayit'apeq haman]. Aman, cosciente di quanto ha già stabilito contro Mardocheo e tutto il suo popolo, decide di trattenersi dall'agire immediatamente. Il richiamo in questo episodio è al racconto iniziale riguardante la regina Vasti: anche lì il re decide di trattenersi da un'azione immediata per lasciarsi consigliare dai suoi ministri. **Andò a casa:** **וַיָּבֹאוּ אֶל־בֵּיתוֹ** [wayavo' 'el beto]. La scena si sposta nella casa privata di Aman, presentandoci coloro che lo circondano. **I suoi amici:** **וַיִּשְׁלַח אֶת־אֶהָבָיו** [wayishlakh wayave' 'et 'ohavav]. L'ira di Aman è talmente grande da volerla condividere con coloro che gli vogliono bene. **Zeres, sua moglie:** **וְאֵת־זֶרֶשׁ אִשְׁתּוֹ** [we'et zeresht 'ishto]. Oltre agli amici è convocata a questa riunione anche la moglie. Di essa ci è rivelato anche il nome: Zeres. L'origine del nome è anche questa volta incerta, anche perché il nome si presenta diverso nelle tradizioni (Zosaran, Sosaran, Zares). [11] **Parlò loro:** **וַיְסַפֵּר לָהֶם הַמֶּן** [wayesaper lahem haman]. Inizia così lo sfogo da parte di Aman, che è incentrato nella prima parte sulla descrizione della propria grandezza. Il fatto che racconti questo ai propri cari è chiaramente ironico e vuole mostrare la sua *hybris*. **Magnificenza delle sue ricchezze:** **אֶת־כְּבוֹד עֹשְׂרוֹ** ['et kvod 'oshro]. La prima cosa a cui Aman si riferisce è la propria ricchezza. Già nella promessa fatta al re di versare nella cassa diecimila talenti, appariva chiaro il potere economico di Aman. **Gran numero dei suoi figli:** **וְרַב בְּנָיו** [werov banaw]. Così come il denaro, anche una discendenza numerosa è simbolo di benessere e di benedizione. Alcuni pensano che si riferisca non al numero dei figli (che la moglie dovrebbe ben conoscere), ma alla loro importanza. **Il re aveva fatto:** **וַיַּתֵּן לְגִדְלוֹ הַמֶּלֶךְ** [we'et kol 'asher gidlu hamelekh]. Dopo aver parlato dei propri possedimenti, si concentra su ciò che ha recentemente ricevuto dal re: la sua promozione lo ha gonfiato d'orgoglio. **L'aveva innalzato:** **וַיַּתֵּן אֶשְׁרֵי נִסְאוֹ עַל־הַשָּׂרִים וְעַבְדֵי הַמֶּלֶךְ** [we'et 'asher nis' al hasarym we'avde hamelekh]. Sul quest'ultimo evento il discorso di Aman si dilunga, descrivendo l'importanza della sua promozione con lo stesso vocabolario con cui era stata narrata in 3,1-2. [12] **Disse ancora:** **וַיֹּאמֶר הַמֶּן** [wayo'mer haman]. Dopo aver narrato quanto avvenuto fino a quel giorno, Aman decide di soffermarsi sul nuovo grande onore che gli è stato concesso. **La regina Ester:** **אֶף לֹא־הִבִּיאוּהָ אֶסְתֵּר הַמַּלְכָּה** ['af lo' hev'yah 'ester hamalkah]. Parlando dell'invito fattogli dalla regina, dimostra di ignorare completamente l'origine di Ester e chiaramente anche quale siano le sue vere intenzioni. **Al banchetto che ha preparato:** **עִם־הַמֶּלֶךְ אֶל־הַמִּשְׁתֶּה אֲשֶׁר־עָשְׂתָה** ['im hamelekh 'el hamishteht 'asher 'astah]. L'invito al banchetto del re è per Aman l'onore più grande possibile. **Soltanto**

me: כִּי אִם־אוֹתִי [ky 'im 'oty]. Aman sottolinea di essere il solo invitato oltre alla coppia reale. L'orgoglio di Aman lo porta ad invertire le cose, mettendo il re in secondo piano: per Aman il re è stato invitato al suo fianco e non viceversa. **Anche per domani:** וְגַם־לְמָחָר [wegam lemakhār]. L'invito al secondo banchetto rende Aman praticamente un famigliare del re e della regina, quasi che ogni giorno lui, e solo lui, potrà festeggiare con loro. **Invitato da lei:** אֲנִי קָרוֹא־לָהּ עַם־הַמֶּלֶךְ : [‘any qarū’ lah ‘im hamelekh]. Ancora una volta sottolinea come l'invito venga personalmente dalla regina, la quale così facendo, lo pone sullo stesso piano del re. [13] **Non mi basta:** וְכֹל־זֶה אֵינְנוֹ שׂוּהָ לִי [wekhol zeh ‘enu shoueh ly]. Dopo aver descritto le ricchezze e gli onori che gli appartengono il discorso di Aman si volge verso il negativo: per lui tutto perde il suo significato di fronte all’atteggiamento di Mardocheo. C’è una sproporzione notevole tra la grandezza di ciò che Aman possiede e la piccolezza del problema che lo tormenta. **Mardocheo il Giudeo:** רָאָה אֶת־מַרְדֳּכָי הַיְהוּדִי בְּכֹל־עֵת אֲשֶׁר אָשֶׁר [bekhol ‘et ‘asher ‘any ro’eh ‘et mordokhay hayehudy]. Aman non descrive il problema che ha con Mardocheo, ma si limita a nominarlo. Prima ancora che per il fatto che non lo onora, sembra che per lui il problema sia il suo essere יהוּדִי [hayehudy] un Giudeo. **Alla porta del re:** יוֹשֵׁב בְּשַׁעַר הַמֶּלֶךְ : [yoshev beshar hemelekh]. Prob. vuole indicare l'impossibilità ad accettare che un Giudeo possa avere un tale posto di onore. [14] **Sua moglie Zeres:** וְהָאִמֶּר לִי זֶרֶשׁ אִשְׁתִּי [vato'mer lo zeresh 'ishto]. Come nel racconto riguardante Vasti, anche qui uno dei vicini porta il suo consiglio. Protagonista in questo caso è proprio la moglie di Aman, Zeres: ironicamente quello che nel caso di Vasti si voleva evitare, che le donne potessero prendere il potere sui mariti, qui si realizza. **Tutti i suoi amici:** וְכֹל־אֶהְבָּיו [wekhol 'ohavau]. Alle parole di Zeres si uniscono anche gli altri amici presenti, nel desiderio di risolvere il problema che turba Aman. **Si prepari un palo:** יַעֲשׂוּ־עֵץ [ya'asu 'etz]. La risposta di Zeres è immediata e senza grandi discorsi: con uno iussivo, ordina di costruire un palo per l'impiccagione: l'idea è di non attendere che Mardocheo muoia con il resto del suo popolo, ma di provvedere immediatamente alla sua esecuzione. **Cinquanta cubiti:** חֲמִשִּׁים אַמָּה [gavoah khamishym 'emah]. Come spesso nel libro, tutto è esagerato: il palo dovrà essere altro 25 metri, prob. per rendere visibile a tutti lo scempio dell'uccisione. **Di' al re:** וּבִבְקָרוֹ אֶמְרָ לְמֶלֶךְ : [uvabqer 'emor lamelekh]. Solo dopo aver eretto il palo, Aman chiederà al re il permesso di appendervi Mardocheo. In sé tale richiesta non dovrebbe essere scontata, visto che Aman non ha mai nominato al re il suo problema con Mardocheo, ma solo del pericolo del popolo dei Giudei. **Vi sia impiccato:** וְיִתְּלוּ אֶת־מַרְדֳּכָי עָלָיו [weyitlu 'et mordokhay 'alaw]. Il termine וְיִתְּלוּ [weyitlu “e appendano”] può indicare sia un'impiccagione sia una crocifissione/impalamento. Per la cultura, anche biblica, questo è un modo di umiliare la vittima: il corpo rimane esposto e spesso diventa nutrimento per gli animali, impedendone così una degna sepoltura. **Va' pure contento:** וּבָאֵעִם [vobae'im]. Agli occhi di Zeres in questo modo il problema si potrà considerare risolto e Aman tornerà ad essere שָׂמֵחַ [sameakh “contento”]. Questo discorso mostra una grande durezza e crudeltà: la brutalità di quanto Aman dovrà fare è in netto contrasto con la gioia che si vuole ottenere. Inoltre per Zeres l'unico motivo per cui uccidere Mardocheo è il suo essere Giudeo (Aman, infatti, non ha raccontato altro a suo riguardo). **Piacque ad Aman:** וַיֵּיטֵב הַדָּבָר לְפָנֵי הַמֶּן [wayiytav hadavar lifne hamen]. Aman è estremamente passivo, accoglie l'ordine della moglie senza domande: per lui questa è la soluzione al suo problema. **Fecce preparare il palo:** וַיַּעַשׂ [waya'as ha'etz]. Il cap. si conclude con Aman che obbedisce alla moglie, facendo preparare il palo per l'uccisione di Mardocheo. La tensione narrativa giunge al suo culmine: sembrerebbe che prima ancora del secondo banchetto il progetto di Ester venga terminato dall'uccisione di Mardocheo.

Signore,
donaci di comprendere
la Tua volontà
e di vivere
nell'amore
verso i fratelli e le sorelle
per testimoniare
la Tua gloria. Amen